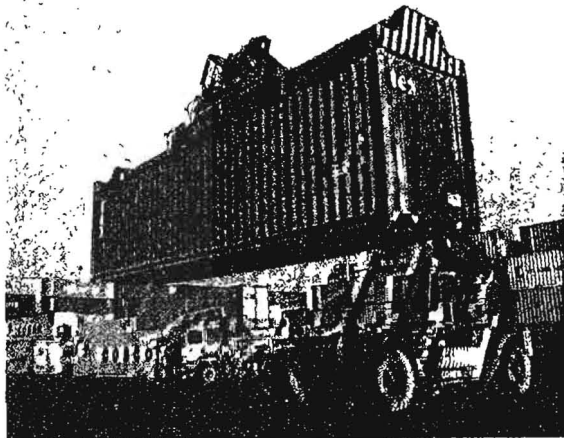


Interporti. Raccordo con la Bielorussia Per Portogruaro business sugli Urali

IMMAGINECONOMICA



Antonio Favrin
 PRESIDENTE
 INTERPORTO

Strategico. Questo snodo sarà al servizio dei distretti del mobile, degli elettrodomestici e della componentistica industriale

Giambattista Marchetto

Il made in Italy accelera alla conquista del mercato russo, che con i suoi 170 milioni di consumatori rimane una delle frontiere più stimolanti, partendo da Portogruaro e passando per la Bielorussia

L'Interporto in provincia di Venezia, il più orientale del Veneto, si candida come snodo strategico e porta verso l'Est. In virtù degli accordi siglati tra il ministero dello Sviluppo economico e il governo della Bielorussia, dalla piattaforma intermodale di Portogruaro si aprirà un corridoio ferroviario verso Brest che si annuncia strategico per il Nord-Est e per i flussi di merci provenienti dall'Europa meridionale. Il primo treno è partito il 9 marzo scorso, ma per il momento si tratta di un breve rodaggio, mentre l'inaugurazione ufficiale del varco commerciale verso gli Urali è prevista per il 23 marzo.

«Questo snodo sarà strategico per la nostra area e il Triveneto, al servizio dei distretti manifatturieri del mobile, degli elettrodomestici e della componentistica industriale», rimarca Antonio Favrin, presidente della Portogruaro Interporto, spa che nell'area di Noiarì gestisce una piattaforma intermodale di 250mila metri quadrati scoperti e 8mila di magazzino, con 10 binari sui quali può svilupparsi l'operatività logistica per 7 copie di treni al giorno.

L'enfasi sul progetto è legata soprattutto a un modello organizzativo avanzato. «Mettendo a frutto un lavoro articolato in 6 anni - evidenza Favrin - abbiamo concretizzato un processo che agevola le imprese grazie ad un alleggerimento delle procedure. Tutti gli adempimenti burocratici e le pratiche doganali, infatti, vengono espletate a monte. In questo modo riusciamo a

far pervenire il carico direttamente in Bielorussia senza altri rallentamenti. È la prima volta che un convoglio dall'Italia gode di questa facilitazione». In questo senso è stata fondamentale la collaborazione con le istituzioni e le autorità doganali, che hanno certificato l'intero sistema.

«Dal momento in cui abbiamo iniziato a divulgare informazioni sui processi di accompagnamento intermodale verso la Bielorussia - riferisce il presidente della Portogruaro Interporto - abbiamo raccolto un grande interesse. In poche settimane ci ha contattato un centinaio di aziende interessate. Questo ci dice che il progetto attivato su Portogruaro risponde in maniera strutturata a una esigenza sentita sul territorio». Favrin annuncia, inoltre, un'attenzione specifica dal sistema bancario, che avrebbe dichiarato la disponibilità ad erogare

circa 100 milioni per supportare iniziative imprenditoriali legate alla linea Portogruaro-Brest.

«Il Veneto sembra muoversi con orgoglio facendo sistema a livello economico e politico-istituzionale - dichiara il presidente -. Peraltro il Governo di Minsk ha annunciato esenzioni fiscali e facilitazioni doganali e sono previste agevolazioni consistenti per chi investe in infrastrutture. Questo potrebbe aprire una nuova e in-



teressante partita per affiancare l'espansione delle nostre imprese all'interno del Paese. Stiamo cercando alleanze anche con i porti e gli altri interporti nordestini, dato che la vocazione all'export del nostro tessuto imprenditoriale ci spinge a costruire una rete infrastrutturale adeguata. Mi auguro che Trenitalia sarà con noi nel sostenere i progetti di sviluppo».